

Nomine Chi sale nel potere rosa

Da Camusso a Cannata, da Sapienza a Treu, da Mondardini a Manuli, da Oliveri a Rossello: ecco chi ha fatto più strada negli ultimi anni, dimostrando la peculiarità delle carriere femminili

DI MARIA SILVIA SACCHI

Il caso Intesa, con la sua sofferta staffetta alla presidenza del consiglio di gestione — dove, alla fine, è salito Andrea Beltratti, docente dell'Università Bocconi, al posto che era stato fino a quel momento di Enrico Salza — è probabilmente emblematico di quel che potrà, o potrebbe, essere.

«Non sarò una yes-woman», ha detto, chiusa da poche ore la partita delle nomine, Elsa Fornero, 62 anni, la professoressa torinese, grande esperta di previdenza, che è divenuta vice presidente del consiglio di sorveglianza guidato da Giovanni Bazoli, prima donna a raggiungere una carica di quel livello nella maggiore banca italiana.

A portare il nome di Beltratti era stata lei. Contrapposto a quello dell'ex ministro, oggi presidente di Assogestioni, Domenico Siniscalco. Una vera battaglia all'interno della Compagnia di San Paolo, primo azionista di Intesa a cui spetta esprimere il presidente del consiglio di gestione. Contrasti molto poco dietro le quinte. «Gli uomini hanno una lunga abitudine nella gestione del potere, sono abituati a venire a patti, a far compromessi — ha spiegato Fornero — Noi donne abbiamo

un modo più diretto, più trasparente e meno compromissorio».

Numeri

Anche se i numeri sono ancora veramente piccoli e gli ostacoli molti, le donne iniziano a prendere posizioni. Il caso Fornero è l'esempio più chiaro. La prossima settimana, per citare un altro esempio, Luisa Todini sarà nominata presidente della Fiec, la federazione europea delle imprese costruttrici, prima donna in oltre un secolo. E prima Emma Marcegaglia alla guida di Confindustria, Diana Bracco all'Assolombarda e oggi all'Expo 2015, Anna Maria Tarantola nel direttorio di Banca d'Italia, Anna Maria Artoni e Federica Guidi rispettivamente a capo degli industriali dell'Emilia Romagna e dei giovani imprenditori, Cristiana Compagno e Lidia Viganoni rettori alle università di Udine e Napoli, Rosalba Casiraghi confermata ancora una volta come indipendente su indicazione dei fondi nel consiglio di sorveglianza di Intesa e Maria Martellini, consigliere d'amministrazione e sindaco, confermata nelle scorse settimane nel Cda di Class Editori, Patrizia Micucci oggi in Société Generale. Senza dimenticare le grandi famiglie (Marina Berlusconi, Jonella e Giu-

lia Ligresti, Azzurra Caltagirotte). Solo per citare qualche nome consolidato.

Rinnovi

I recenti rinnovi hanno portato profili femminili anche in consigli finora solo maschili (azionisti esclusi). Cofide e Sofefi su indicazione dell'azionista di maggioranza. Snam, Generali e Banca Intesa su indicazione dei fondi. Dopo i lavori già pubblicati in passato da CorrierEconomia (dalle 30 donne più influenti dell'eco-

nomia alla proposta di 24 nomi per i cda di Eni, Enel, Finmeccanica, Terna e Poste; dal confronto tra gruppi italiani e gruppi multinazionali al sondaggio su favorevoli e contrarie alle quote rosa che ha messo in evidenza un forte cambiamento di opinione delle donne che hanno raggiunto il vertice in favore di norme almeno transitorie), in questo

numero mettiamo in evidenza 14 profili di donne che negli ultimi anni hanno fatto progressi, come sintesi di quelle professioniste che si trovano nel pieno della loro carriera e in settori cruciali e che potrebbero dunque portare dei cambiamenti. La selezione è stata fatta in collaborazione con l'Università Bocconi e sono state privilegiate —

là dove era possibile — professioniste e imprenditrici sotto o attorno alla fascia di età dei 50 anni, testimonianza dell'esistenza di un percorso di carriera ancora da compiere, con il limite massimo in ogni caso dei 60 anni (anche se considerate le età dei vertici delle società italiane i 60 anni sarebbero da considerare nella categoria «quasi giovani»).

Limiti

«Gli spazi per le donne sono ancora effettivamente molto limitati, ma negli ultimi cinque anni si è visto che mentre prima si cercavano di mettere in evidenza professioniste enfatizzando solo il genere, oggi l'essere donna è secondario rispetto alle competenze e questo è sicuramente un passo avanti — dice Guido Corbetta, docente Bocconi che ha contribuito alla ricerca e parte dei gruppi di lavoro delle precedenti inchieste —. Ci sono evidenze ed esempi che, se fatti conoscere, possono generarne altri. Resta il fatto che il processo in Italia è lento, per questo penso sia necessario non abbandonare la pressione per fare in modo che il potenziale delle donne venga considerato. Anche con qualche imposizione come le quote; nonostante mi sembrano un segnale di debolezza, penso che se non si pone un qualche vincolo un certo tradizionalismo potrebbe frenare i cambiamenti».

Maria Cannata
56 anni



Forse non ad altissima visibilità, ma ruolo centrale: direttore generale del debito pubblico al ministero dell'Economia. Il suo lavoro - ha spiegato - è la "gestione del debito dello Stato, il che significa emettere titoli e gestire il relativo portafoglio in modo da minimizzare il costo del finanziamento". Uno dei temi su cui tutta Europa si confronterà nel prossimo decennio

Finanza pubblica

Daniela Riccardi
50 anni



Manager di lungo corso Procter & Gamble, dal prossimo luglio guiderà Diesel. Il salto da una multinazionale del largo consumo, per la quale ha vissuto in ogni parte del mondo, a uno dei più internazionali gruppi della moda italiana, ma allo stesso tempo fortemente identificato con il Veneto, dove è nato, e soprattutto con il suo fondatore, Renzo Rosso. Una sfida. Per entrambi

Alessandra Manuli
35 anni



L'azienda d'origine era Manuli Rubber. Poi è arrivata la finanza. Dove le due sorelle Alessandra ed Elisabetta, alla guida di Hedge Invest, hanno trovato una propria strada proficua, tanto da aver appena conquistato l'InvestHedge Award, principale riconoscimento del settore a livello mondiale. Un buon esempio per le seconde generazioni delle famiglie imprenditoriali

Finanza

Susanna Camusso
55 anni



Guglielmo Epriani la vuole segretario generale della Cgil e cerca di disegnare una segreteria su misura. E se a settembre le previsioni dell'attuale segretario del più grande sindacato italiano saranno rispettate, sarà una svolta storica. Camusso sarebbe la prima donna a prendere il posto che era stato di personaggi come Giuseppe Di Vittorio, Luciano Lama, Bruno Trentin

Sindacato

Cristina Rossello
48 anni



Esperta di diritto societario e di imprese familiari, è venuta alla ribalta come avvocato "patrimonialista" del pool di legali che ha difeso Silvio Berlusconi nella causa della separazione dalla moglie Veronica. Ma nello stesso tempo, due settimane fa, è stata confermata per la quarta volta segretario del patto di sindacato Mediobanca. È nel cda della Spafid, la fiduciaria di Mediobanca

Famiglie

Paola Mungo
42 anni



Nonostante le aperture, il mondo della finanza resta ancora difficile per le donne. Paola Mungo, da tre anni direttore generale di Azimut, a fine aprile è entrata anche nel consiglio di amministrazione, a dieci anni esatti dal suo ingresso nel gruppo guidato da Pietro Giuliani, società indipendente del risparmio gestito. Mungo entra anche nel comitato esecutivo della società

Cristina Coppola
42 anni



È un altro degli "storici" - e finora irrisolti - temi italiani: come far crescere il Sud. È la delega che Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria (prima donna a ricoprire il ruolo), ha affidato a questa imprenditrice napoletana che è riuscita a fare impresa in una zona difficile del Paese fino ad arrivare a rappresentare la categoria a livello nazionale

Stefania Chiaruttini
47 anni



L'ultimo incarico è di poche settimane fa, componente del collegio sindacale del Fondo per le PMI voluto da Tremonti. Dove porterà l'esperienza accumulata in vent'anni passati a occuparsi di frodi finanziarie, reati societari e crisi, soprattutto come commissario straordinario e consulente del Tribunale (il caso più eclatante: Parmalat). Perché anche il ruolo dei sindaci evolve

Consiglieri indipendenti/sindaci

Elena Zambon
45 anni



La sua esperienza nella farmaceutica potrà aiutare Italcementi, dove è divenuta consigliere indipendente, a spingere l'acceleratore sulla ricerca, divenuto fattore distintivo anche nell'edilizia. Alla famiglia bergamasca che controlla il gruppo, Zambon porterà inoltre il contributo di una seconda generazione imprenditoriale che ha fatto crescere l'azienda ereditata

Laura Cioli
46 anni



Numero 2 di Sky Italia, Cioli è a fianco dell'amministratore delegato Tom Mockridge in quella "sana concorrenza", come la chiamano da ambo le parti, che contrappone Murdoch alla Mediaset di Berlusconi. Un vero scontro a tutto campo tra i due giganti della tv, che ha proprio in Italia - dove Cioli coordina le attività più strategiche del business della pay tv - il suo fronte più caldo

Editoria/televisione

Imprese

Paola Sapienza
45 anni



Due le donne nel cda Generali: la potente banchiera spagnola Ana Botin e, da fine aprile, Paola Sapienza, indipendente. A sostenerla una formazione che va da Bocconi ad Harvard e la cattedra di finanza alla Kellogg School, scuola di management tra le più famose. La permanenza all'estero dovrebbe aiutarla a vedere con maggior distacco uno dei centri di potere italiani

Elisabetta Oliveri
46 anni



Ingegnere meccanico, amministratore delegato di Sirti, è già dallo scorso anno in lizza per entrare nella classifica 2010 del Financial Times, Oliveri da oggi siede anche nel consiglio di amministrazione di Snam Rete Gas del gruppo Eni. E una delle prime sfide che si troverà davanti sarà il pressing dei fondi perché Eni porti Snam fuori dal suo perimetro, aumentando il proprio valore

Donatella Treu
52 anni



In Wolter Kluwer, dov'era amministratore delegato per l'Italia e responsabile Est Europa, è stata sostituita da una donna, ed è nella tradizione essendo quello americano un gruppo a guida femminile. Non così al Sole 24 Ore, di cui Treu è diventata Ceo pochi mesi fa. Una carica di peso e una altrettanto pesante responsabilità visto il difficile momento dell'editoria

Monica Mondardini
49 anni



Era già stata considerata un caso quando, due anni fa, era stata chiamata da De Benedetti alla guida dell'Espresso. Provenienza: Generali Spagna e prima ancora la francese Hachette. Ora per questa sua esperienza internazionale è stata scelta come consigliere indipendente del Crédit Agricole, tra le principali banche mondiali. E uno degli azionisti forti di Banca Intesa